

ERBORTERIA
Ditta fondata
nel 1716
Firenze
Via Faenza, 101r
Tel. (055) 296032
Erboristeria
officinale
cosmetica naturale
Spezieria
complementi alimentari

mister

A
l'a
cipate L. 1.650

nessi

21 a
mist
scor
pre
chia
ma
cor
del
Lo
na
to
di
cl
E
a

Bambino
salvo con
cassini
strappati

L'anno millenovecento 68
del mese di ottobre il giorno 17
in Firenze alle ore 9,30

Avanti di Noi dott. Giovanguualberto Alessandri
Consigliere Istruttore

assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Giacomini ario, nato a Vico nel Lazio il II/3/1941, res. a Signa, Fiera a Ponti, Stazione dei CC..
D.R. Confero per la parte che riguarda il rapporto relativo all'omicidio di Lo Bianco Antonio e Locci Barbara: fui io che trovandomi di piantone in servizio alla stazione dei CC. di S. Piero a Ponti fui avvertito dal De Felice Francesco che poco prima si era presentato alla sua abitazione un bambino il quale riferiva che la mamma e lo zio erano morti. Quando il De Felice, che era accompagnato dal Lanetti Marcello, si presentarono in caserma, verso le 3,15 di notte, essi erano giunti in caserma in automobile. Salii in auto con loro e mi recai all'abitazione del De Felice per sentire il bambino. Questi era scarso con i calzini strappati, ed alle mie insistenti richieste si limitava a dire che la mamma e lo zio erano morti: non seppe dir i nomi e il nome dello zio. Per la verità non gli domandai quale fosse il suo nome e quale quello di suo padre e di sua madre. Invitai il ragazzo ad accompagnarmi sul luogo dove la sua mamma si trovavano morti.
D.R. Strada facendo in automobile il ragazzo disse che era stato al cinema colla madre e collo zio e poi era andato in automobile con loro, e ricordava di essere passato vicino al cimitero.
D.R. Non dava altre spiegazioni. Chiesto del babbo, disse che si trovava a letto ammalato. Ritrovammo insieme la macchina nella quale appunto giacevano i due cadaveri proprio nelle posizioni in cui furono poi trovati e fotografati prima di essere rimossi. Siccome i due cadaveri si trovavano nel territorio della stazione di Signa: avvertii il comandante di quella stazione dei CC.. Io poi non ho compiuto altri atti.

L.C.S.

G. Giacomini